

istituzionali, nazionali e locali; con forme e statuti che tengano conto dell'architettura federalista dello Stato.

E questo partito sarà tanto più capace di rappresentare la società se sarà "aperto e democratico", espressione di una cittadinanza attiva, prevedendo nel suo Statuto: le primarie per selezionare le candidature; consultazioni referendarie di iscritti e elettori su scelte di valore strategico; voto segreto per gli incarichi direttivi; termini di mandato per promuovere nuove classi dirigenti; assise programmatiche annuali; forme di collegamento e partecipazione – forum, centri di ricerca, consulte, fondazioni – aperte a saperi e competenze della società. E dovrà essere un partito pluralista, capace di riconoscere e valorizzare le sue diverse culture e sensibilità e di unirle in un progetto riformista comune.

Con il Partito Democratico vogliamo promuovere anche una nuova classe dirigente, aperta all'innovazione, selezionata su merito ed esperienza, evitando promozioni e cooptazioni prive delle necessarie capacità.

Una classe dirigente generosa verso i giovani. Una classe dirigente competente, in grado di prendere decisioni con coraggio e senso di condivisione, con senso di legalità e di responsabilità pubblica, in grado di ripristinare fiducia nel rapporto con i cittadini e di invertire un concetto di pubblico interesse che la destra ha fatto scendere a spazio utile a soli interessi privati.

Ed è parte di questa radicale innovazione anche un modo nuovo di concepire la politica, di organizzarla, di praticarla affermando il primato dell'interesse generale, il rispetto dell'autonomia delle istituzioni, il rigore etico e civile, la coerenza dei comportamenti, la trasparenza e la sobrietà dei costi della politica.

Quella alta lezione morale che Enrico Berlinguer ci ha lasciato in eredità.

## 18. La fase costituente

L'obiettivo è che il Partito Democratico sia un "partito", e non una semplice federazione di partiti.

Al nostro 4° Congresso proporremo perciò di "dare mandato al Segretario nazionale e agli organi dirigenti di impegnare i Democratici di Sinistra e tutte le loro strutture nel processo costituente del Partito Democratico".

E proponiamo agli iscritti la rielezione a Segretario nazionale dei Democratici di Sinistra di Piero Fassino che in questi anni ha guidato i DS e contribuito in prima persona ai successi del centrosinistra e dell'Ulivo.

Vogliamo che il processo costituente si realizzi utilizzando appieno l'esperienza e le relazioni di cui sono portatori le diverse identità politiche e le faccia incontrare nel partito nuovo, secondo il percorso che scandisce via via la costruzione del nuovo partito: nei congressi del 2007 i partiti deliberano di dare vita alla fase costituente del Partito Democratico insieme agli altri soggetti associativi; a partire da quei congressi si avviano subito le procedure per la convocazione dell'Assemblea Costituente in cui approvare il Manifesto ideale e politico e lo Statuto del futuro nuovo partito; promuovere sul Manifesto e sullo Statuto un'ampia consultazione democratica degli elettori e della società italiana; nel percorso costituente i partiti vivono e operano accompagnando la costruzione del nuovo partito che via via organizza le sue strutture, la sua azione politica e i suoi organi; l'obiettivo finale è dar vita al Partito Democratico – compiutamente costituito e sovrano – entro l'orizzonte temporale massimo delle elezioni europee del 2009.

## 19. I valori della sinistra in un riformismo più grande

Sono queste le scelte cruciali che stanno di fronte a noi.

Non ignoriamo, naturalmente, interrogativi, dubbi, inquietudini e contrarietà, che muovono da sentimenti sinceri.

Anzi, il Congresso dovrà consentire un confronto aperto e libero, in cui ciascuno possa non solo affermare le proprie ra-

gioni, ma ascoltare le ragioni altrui.

Possiamo condurre questa discussione in modo unitario e aperto perché sicuri della nostra identità, di partito della sinistra riformista, riconosciuto come tale in Italia, in Europa e nel mondo.

E possiamo accingerci ad unirci ad altri riformismi perché già nei Democratici di Sinistra ci siamo aperti all'incontro con donne e uomini provenienti da culture socialiste, repubblicane, ambientaliste, liberaldemocratiche e cristiano sociali.

La scelta di oggi è coerente con il profilo di una forza di sinistra, che si riconosce nei valori del riformismo socialista e socialdemocratico e si propone di farli incontrare con altri riformismi costruendo un comune progetto di progresso, di emancipazione, di solidarietà, di libertà.

Tutti siamo orgogliosi della nostra storia e tutti siamo mossi dalla volontà di dare alla sinistra, ai suoi valori, alle sue idee il più grande slancio e di farle assolvere – come in ogni passaggio cruciale della storia italiana – una funzione dirigente nazionale.

Anzi, è proprio la consapevolezza di quale straordinario giacimento di risorse morali e intellettuali sia il nostro partito e di quanto vasto e diffuso sia il credito dei Democratici di Sinistra a spingerci in questo nuovo viaggio, con la consapevolezza che costruire il Partito Democratico, cioè una casa più grande dei riformisti, è il modo più efficace per far vivere i valori della sinistra e la nostra ispirazione socialista nel mondo nuovo di questo secolo.

I Democratici di Sinistra non solo non smarriscono le loro ragioni e il senso del loro esistere, ma proprio perché forti di principi e ideali grandi possono ambire a un riformismo alto e nuovo, capace di imprimere alla contemporaneità il segno della sinistra e dei suoi valori.

L'Italia è, ancora una volta, di fronte ad un passaggio storico.

Spetta a chi si batte per un mondo più libero e più giusto, spetta a noi, restituire all'Italia e agli italiani speranze, certezze, fiducia.

Piero Fassino, Massimo D'Alema, Alfredo Reichlin, Nicola Adamo, Luciano Agostini, Luigi Agostini, Mauro Agostini, Roberta Agostini, Tiziana Agostini, Alice Albanese, Gabriele Albonetti, Silvana Amati, Enzo Amendola, Francesco Amendola, Sesa Amici, Aldo Amoretti, Alessandro Anceschi, Remo Andreolli, Carmela Angelillo, Anna Annunziata, Maria Antezza, Iginio Ariemma, Carlo Alberto Azzi, Mariza Bafile, Francesco Baldarelli, Vanio Balzo, Paolo Barbieri, Silvia Barbieri, Giuliano Barbolini, Daniela Bartalucci, Ivana Bartoletti, Silvia Bartolini, Franco Bassanini, Fiorenza Bassoli, Antonio Bassolino, Mariangela Bastico, Augusto Battaglia, Teresa Bellanova, Andrea Benedino, Daniela Benelli, Giorgio Benvenuto, Rosalba Benzoni, Luigi Berlinguer, Vincenzo Bernazzoli, Pierluigi Bersani, Goffredo Bettini, Romana Bianchi, Tamara Blazina, Arianna Bocchini, Maria Teresa Boccia, Costantino Boffa, Marida Bolognesi, Michele Bordo, Luisa Bossa, Angela Bottari, Giuseppe Bova, Felice Fabrizio Bracco, Sandro Brandolini, Mercedes Bresso, Filippo Bubbico, Gino Bucchino, Anna Bucciarelli, Milos Budin, Adriana Buffardi, Gianfranco Burchiellaro, Claudio Burlando, Antonello Cabras, Guido Calvi, Giulio Calvisi, Antonella Cantaro, Luciana Capitelli, Piera Capitelli, Angelo Capodicasa, Enrico Cardillo, Anna Carli, Carlo Carli, Anna Maria Carloni, Cristina Carloni, Salvatore Caronna, Marco Carra, Roberta Casini, Antonangelo Casula, Mauro Cavallini, Franco Ceccuzzi, Aldo Cennamo, Susanna Cenni, Carlo Cerami, Salvatore Cherchi, Carlo Chiama, Sergio Chiamparino, Mauro Chianale, Franca Chiaromonte, Giuseppe Chicchi, Maurizio Chiochetti, Vannino Chiti, Bruna Cibrario, Franca Cipriani, Armando Cirillo, Emiliano Citarella, Lucia Codurelli, Sergio Cofferati, Margherita Cogo, Pietro Colonnella, Paolo Colla, Rita Commisso, Paola Concia, Elena Emma Cordoni, Paolo Corsini, Lionello Cosentino, Andrea Cozzolino, Antonello Cracolici, Vladimiro Crisafulli, Nicola Crisci, Roberto Cuillo, Gianni Cuperlo, Geppino D'Alò, Rosa D'Amelio, Cesare Damiano, Alfredo D'Atorre, Francesco De Angelis, Emilia De